Venerdì 18 Dicembre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 300

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(*Seduta ant. del 17* — Pres. Marcora).

Si prosegue la discussione sul bilancio della Pubb. Istruzione, con un applaudito discorso dell'on. Alessio in favore delle biblioteche e raccomandazioni varie degli on. *Bernabei, Malvezzi, Merci* e *Barzilai*, ai quali rispondono il relatore *Credaro* ed il ministro *Orlando*.

(*Seduta pom.* — Pres. Bianchieri)

Riccio richiama l'attenzione del Governo sul modo come vengono erogati i fondi dell'emigrazione, trattandosi di denaro destinato a lenire dolorose piaghe.

Crede che il Governo debba intervenire prendendo impegni seri soprattutto per ciò che riguarda l'organico.

Accenna a missioni e viaggi all'estero compiuti da funzionari coi fondi dell'emigrazione, ma per scopi che non hanno diretta attinenza con questo servizio.

Pantano riconosce assai gravi gli appunti mossi dall'on. Riccio. Il Consiglio non si è occupato ancora della questione; a suo tempo non mancherà al suo alto dovere.

Dopo altre osservazioni sono approvati i capitoli dello stanziamento dello stato di previsione dell'entrata e della spesa e gli articoli del disegno di legge.

Si approva quindi il disegno di legge per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di S. Louis nel 1904.

A proposito di disaccordi

e di disgregazione

I Giornali conservatori si offrono in questi giorni questa consolazione.... da dannati:

I radicali sono in dissidio, si disgregano: qua Marcora pel Ministero e i suoi amici contro; là Sacchi contro il Ministero e qualche suo amico a favore.

Questo è lo sfacelo....

E allora, figurarsi che cosa ne sarà del povero partito ipermonarchico reazionario che fa capo all'on. Sonnino!

Infatti: del gruppo Marcora, hanno votato pel Ministero solo *Marcora e Marinis*; del gruppo Sacchi, solo *Gallini*; in tutto.. tre.

Del gruppo Sonnino.. solamente a Udine se ne son visti due da una parte e due dall'altra! e suppergiù quelle sono le proporzioni del suo «disgregamento».

Intanto il povero Sonnino è proprio ridotto, pel momento, a montare la guardia.... al sepolcro del suo «grande partito conservatore liberale italiano» coi quattro uomini che gli sono rimasti.

Dopodichè, resta inteso che «il più grande partito d'Italia» è quello dell'on. Sonnino.

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

(Udienza del 17)

Il comm. *Arlotta* esclude in via assoluta di aver detto all'on. Cannetto che era contrario all'inchiesta sulla marina, perchè questa avrebbe condotto alla scoperta di grossi guai.

L'on. *De Viti* direttore dell'«Economista» afferma che la campagna dell'«Avanti» giovò a purgare la marina.

Damasco ex sindaco di Taranto, racconta che il figlio dell'ammiraglio Magnaghi gli disse che tra le carte di suo padre trovò la minuta di una lettera da lui diretta al Re per dolersi di Bettolo.

Prinetti dice che Genova è il centro degli affaristi, che sono alleati coi loro deputati.

Assicura che quando si ammalò si costituì una specie di sindacato industriale per provocare le sue dimissioni e per sostituirlo agli Esteri con Morin, allo scopo di far posto a Bettolo nel ministero della marina.

Aggiunge che Morin gli parlò delle pressioni fatte dalla Terni perchè fosse firmato il contratto di venti milioni.

L'on. *Alessio* ritiene che la campagna dell'*Avanti* ha contribuito a scuotere l'opinione pubblica e a promuovere l'inchiesta della marina.

Compas, deputato, ritiene che l'inchiesta sulla marina sia frutto della campagna dell'*Avanti*. Dichiara che la Liguria è il campo dove maggiormente gli affaristi politici esplicano la loro azione. Aggiunge però che Bettolo non fece mai cosa dannosa allo Stato per favorire i privati.

Seguono altre deposizioni inconcludenti.

Interessi e cronache provinciali

I prodotti della pastorizia

in Carnia

In un precedente articolo si è fatto cenno, come in Carnia il medio prodotto annuo di fieno venga calcolato a non meno di mezzo milione di quintali, ed a circa duecentomila quintali d'erba, che convertiti in carne, formaggi, burro, ricotta ecc. darebbero, secondo i dati di recenti statistiche, una produzione in lire 1 664 284. A questa dovrebbesi aggiungere ancora quello che si ricava dalla vendita dei numerosi vitelli, dai caprini, dagli ovini, dai maiali, che in media certo danno un importo complessivo di non meno di 300 mila lire, che unito alle prime darebbero un totale di lire 1.964.284.

Questo sarebbe infatti il prodotto nelle presenti condizioni dei pascoli e della lavorazione del latte; ma importati quei miglioramenti razionali possibili su tutta la regione dovrebbe certamente aumentare d'un terzo al meno.

E' poca la quantità del burro e del formaggio che, lavorata nelle famiglie o nelle poche latterie, viene posta in commercio, è stando questa al consumo locale dei produttori; quella che maggiormente costituisce l'esportazione viene data dalle malghe.

Sono queste che producono il montasio che facilmente viene esitato nel commercio.

Ma queste malghe sono ancora (salvo rarissime eccezioni) tenute e condotte in modo così irrazionale che, sia per quantità come per qualità sono molto inferiori a quelle che l'estensione e le località potrebbero dare.

Il primo ed il più grave inconveniente che queste presentano si è di tenere gli animali in ambienti (loggie) aperti non solo ai venti poco tepidi di quelle altitudini, ma ancora aperti alla pioggia, alla neve, alla grandine. Figuriamoci come e quanto debbono sentirne gli effetti quelle povere bestie, così esposte all'intemperanza del clima.

Condannate per più di sette mesi a starsene tappate nelle stalle, dove le donnicciuole turano non solo le finestre (se ve ne sono) ma anche il buco della serratura perchè non entri il freddo, devono ad un tratto passare a temperature talvolta bassissime; starsene quasi all'aperto e ricevere sulla schiena la pioggia, la neve, la grandine come il ciel la manda.

Quale danno ne derivi alla salute delle misere ricoverate tutti lo possono comprendere; quale danno avvenga nella produzione del latte tutti lo dicono, ma pochissimi, per non dir nessuno, pensano seriamente a porne riparo. Si facciano gli stalloni chiusi, ove possono essere difesi dalla furia degli elementi questi animali che tanta parte hanno nella nostra economia domestica!

Succede una brinata, cade il nevischio e le bestie non possono uscire al pascolo, fino a che l'erba non sia sgelata o la neve sciolta, ed intanto le povere armente soffrono la fame, perchè la malga non è provvista di una conveniente quantità di fieno che possa fornire il pasto mancato col pascolo.

Non è raro il caso in cui, per il perversare dei temporali, anche per due giorni le vacche restino prive di alimento. E poi si lagnano che il latte scemi, che l'animale dimagrisca che fa bronchite e poi la tisi faccia numerose vittime. E' una conseguenza naturale, naturalissima del reggime a cui sono assoggettati gli armenti sui monti. I pastori, i proprietari potrebbero durante i poetici ozi del pascolo, preparare una data quantità di fieno da servire nei casi in cui non sia possibile il pascolo.

Dunque ricoveri chiusi e riserva di foraggio.

Ma: e la spesa? obbietterà alcuno; quanto non costa un manufatto su queste altitudini? Giusto, ma la raccolta del fieno non costa poi tanto, ed eretto il fabbricato una volta questo c'è per sempre; e le vacche anzichè diminuire di un terzo, di una metà la quantità del latte che avevano prima di salire, la terrebbero costante per non dire che, stante la freschezza e qualità dell'erba, la dovrebbero aumentare.

Per chi è pratico di questa contabilità la soluzione con le cifre del problema certo non è impossibile.

Per non esagerare si può ammettere che in Carnia sieno in media 250 vacche lattifere per ogni mille abitanti. Considerata l'estensione della zona pascoliva, considerata la zona che potrebbesi sfruttare con prati artificiali anzichè con le presenti colture, non è fuori del possibile calcolare a 350 il numero delle vacche produttive che per ogni mille abitanti potrebbesi tenere. Si pensi ora quale maggior capitale e quale maggior interesse avrebbesi col sistema razionale della coltivazione di questa zona montana. I latticini sarebbero di molto aumentati, e dopo di aver bastato al consumo delle famiglie, resterebbero in considerevole quantità per il commercio.

Da qualche anno la produzione dei latticini diminuisce sensibilmente in Carnia. Causa di questo grave malanno oltre che essere la razza disadatta delle vacche, il loro male trattamento nelle stalle e nei pascoli, è ancora la guerra spietata che la legge forestale muove alle capre. La capra, questa vacca del povero, era comunissima anzi numerosa quassù e non era famiglia che non ne possedesse meno di quattro o cinque, salendo fino a 50, o 60. Ora invece il numero di questi animali si può calcolare alla decima parte, se non meno ancora.

Questa bestia resistente alle intemperie, praticissima dei dirupi e dei precipizi, viveva con poco disturbo del proprietario e dava relativamente alla spesa un abbondante prodotto (lire 25 o 30 di utile netto all'anno). Ma l'hanno scoperta vorace, ingorda ed anche golosa perchè bruca soltanto i teneri germogli delle piante, quindi reca danni gravissimi, quindi si proibiscono i pascoli ed i proprietari se ne devono disfare... anche per non pagare salate salatissime contravvenzioni.

Non posso negare che la capra possa recare danni rilevanti nei giovani boschi. Non critico la legge che vincola dati territori per scopi giustissimi, ma mi limito solo ad osservare che la capra non è poi quella gran bestiaccia che si crede, che la legge è esagerata nel concetto, esageratissima nell'applicazione.

I vincoli non sono fatti con criteri esatti da gente pratica di località e di terreni. Ditemi di grazia come mai vogliono vincolare intere falde rocciose, solide, ove, quantunque ripidissime, non vi sarà mai pericolo di frane? e dove la vegetazione sarà sempre nana o stentata?

Come vincolare certe vette, certi dossi, ove per l'eternità non crescerà che quel ciuffo fra sasso e sasso, erba che solo la capra ed il camoscio sanno cogliere? Come vincolare o tener vincolati boschi dove le piante sono già a considerevole altezza?

La proibizione del pascolo io vorrei intenderla in altro senso. Si proibisca il pascolo in primavera, in quelle date località: ma non nell'estate in cui la capra, trovando in abbondanza le piante latifoglie, non cerca i germogli, e nell'autunno in cui questi, già diventati legnosi, finiscono per non esser più ricercati.

Se poi i proprietari di prati in montagna andassero d'accordo e tutti, tenendo capre, permettessero il pascolo fino ad autunno inoltrato sui loro fondi; questi animali potrebbero essere numerosi senza il minimo danno alla vegetazione boschiva.

La capra è fatta per la montagna, e certe località non si possono sfruttare che con il pascolo di questi animali.

Si tengano pure i vincoli, si proibisca il pascolo nelle località che effettivamente meritano, ma non si cada nell'esagerazione privando il povero di una risorsa, ed il montanaro d'un cespite non indifferente di guadagno. Malghe, le quali potevano pascolarne fino a duecento, ora invece non ne tengono che poche decine e questo per la servitù del vincolo. Ognuno può argomentare quali danni ne avvenga all'industria dei latticini e quindi del commercio.

Pensi la Carnia che le sue risorse stanno negli animali lattiferi, sfrutti tutti questi quanto è possibile e le condizioni sue andranno sempre più migliorando.

Paluzza, 17 dicembre 1903.

A. Measso.

Devo un pubblico ringraziamento all'egregio amico Martinis maestro di Cercivento, il quale ha cooperato per completare questo mio studio.

A. M.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata

Per le opere pubbliche straordinarie

nella nostra Provincia

Dal testo del disegno di Legge presentato al Senato dal Ministro dei Lavori Pubblici (Tedesco), di concerto col Ministro del Tesoro (Luzzatti) sulla «ripartizione per l'esercizio finanziario 1903-1904 di stanziamenti per talune opere pubbliche straordinarie, troviamo il seguente dato riferentesi alla Provincia nostra:

Costruzione di una galleria e dei tratti di raccordo al Passo della Morte nella strada nazionale n. 1: importo L. 76 800.

Di più la nostra Provincia è compresa nelle L. 1 400 000 da inscriversi nel bilancio dell'esercizio finanziario 1903-1904 per la «sistemazione dei principali fiumi veneti riconosciuta necessaria in conseguenza di piene».

***

Un telegramma da Roma reca poi che il Consiglio Superiore dei LL. PP. approvò la classificazione in terza categoria delle opere di sistemazione al Roste di Venzone, e che approvò l'istanza Brisinello per l'ampliamento di un fabbricato in prossimità del torrente Pontebba.

Venzone, 18 — **Interessi scolastici — Una deplorevole trascuranza.** — Anzitutto due parole per intenderci:

Nelle colonne della *Patria* apparve, tempo addietro, qualche corrispondenza che metteva in chiaro quanto trascurate sieno le scuole nel nostro paese, facendo notare come, ammalatosi il maestro Clapiz prima di aprire la propria classe (terza elementare), nessuno mai pensasse a sostituirlo con un nuovo docente.

Le cronache di quel giornale per quanto esprimenti lagni giustissimi erano fatte in forma piuttosto acre, specialmente riguardo all'Amministrazione comunale ed al R. Ispettore scolastico.

Anche noi ne parlammo sul *Friuli* rilevando i lagni dei padri di famiglia per essere (come lo è anche oggi) la classe ancora chiusa.

Ma non abbiamo attaccato nè autorità nè persone, fermi nel nostro principio che il giornale deve servire per la cronaca esatta ed obbiettiva di qualsiasi interesse pubblico.

Da questo principio non derogheremo mai, se lo tenga bene in mente il cronista della *Patria*, lieti del resto, di registrare qualsiasi fatto che onori il paese e di eventualmente additare al pubblico coloro che compiono opere per il suo interesse, sia morale che materiale.

E torniamo alla scuola.

Il maestro Clapiz si è ammalato alla vigilia dell'apertura delle scuole.

Presenta al Municipio il certificato di malattia in base al quale *ha diritto* a tre mesi di riposo, durante i quali gli spetta lo stipendio intero e se in capo a questo tempo non si sarà ristabilito, ha diritto ad altri tre mesi di riposo, dopo dei quali esso può domandare la pensione ovvero le autorità superiori provvedere come crederanno meglio.

Dunque (e questo per noi è il perno della questione) al maestro Clapiz non manca il pane quotidiano: l'invocare un altro insegnante al posto suo non vuol dire gettarlo sul lastrico.. perdio! è la legge che canta chiaro!

E allora perchè non si provvede? Ripetiamo di non attaccare persone, ma è giusto invocare che ci pensino coloro a cui spetta.

I padri di famiglia che pagano le tasse hanno diritto che i figli loro (e siamo agli ultimi di dicembre!!) vadano a scuola.

In questi ultimi tempi di notevole risveglio in pro della scuola, dell'insegnamento e dei maestri, non è certo confortante l'esempio che danno le autorità nei riguardi del nostro paese.

Queste modeste osservazioni le abbiamo scritte con tutta serenità anche perchè di fronte ai lagni delle famiglie ci parve un dovere il farlo.

Ed ora aspettiamo.

Un'ultima osservazione. — Fummo criticati per aver annunciato nel numero 5 dicembre del *Friuli*, che il R. Ispettore scolastico sarebbe venuto in breve ad insediare il novello maestro al posto del Clapiz.

Ragione di più per lamentare lo stato di cose che abbiamo esposto nella odierna corrispondenza, e ripetiamo ancora una volta: staremo a vedere, e riferiremo!

I funerali del dottor Zozzoli

Il trasporto della salma a Gemona

Rigolato 16.

Stamane furonvi i funerali del nostro amato dottore.

Essi riuscirono imponenti oltre ogni dire.

Precedeva la scolaresca del Comune, poi la salma, su di una slitta approntata a carro; gli incaricati della famiglia, i colleghi della Carnia, le autorità comunali, la Società operaia con vessillo, e in ultimo gli amici e i parenti.

Al momento del partire, salutò la salma a *nome dei medici*, il signor Guidetti dottore ad Ovaro, indi il corteo proseguì — scortato da una ala di popolo e di *donne con le lagrime agli occhi* — fino a Magnanis, dove il maestro-direttore Baroncelli inviò il saluto a nome del Comune, della Società operaia, degli insegnanti, dei deputati scolastici e del paese.

Dopo di lui parlò lo scolaro di 5.a classe Fruc Tito, commovendo, ed in ultimo il segretario comunale di Gemona per ringraziare tutti i regolatosi della dimostrazione di simpatia.

Dopo di che si proseguì.

Quasi un 100 persone seguivano il feretro.

A Comeglians, ad Ovaro, a Tolmezzo, nuove dimostrazioni di stima:

A Ovaro il dott. Magrini salutò a nome dei parenti il defunto.

Alle ore 6.35 si giungeva a Gemona ricevuti dalle autorità comunali, dagli amici e dagli zii.

Dimani saranvi i funerali.

Nessuno può darsi pace di tanta disgrazia: la sua scomparsa è un vuoto immenso per tutto il Comune.

Alla famiglia tanto disgraziata, le condoglianze di tutto il paese.

(*Veritas*).

Aviano, 17 — **Furto.** — Questa notte ignoti ladri penetrarono nel negozio merci del sig. Marchi Antonio e scassinarono un cassetto rubando L. 50, non si accorsero però che nel cassetto rotto stavano 80 lire in rame. Pare che i signori ladri fossero disturbati da qualche passante e non abbiano potuto finire la loro perquisizione.

Il terno al lotto non è una burletta — Il cenno della vincita di un terno al lotto per 1300 lire, coi numeri: 3, 30, 80, ruota di Venezia, apparsa nel *Friuli* di ieri, mercordì 16, non è una burletta; la bolletta vincitrice venne presa da un forestiere — forse lo stesso che a voi mandò la notizia — al Banco n. 84 del signor Giuseppe Marsona.

Palmanova, 17 — **Asilo Infantile** — *Come nei decorsi anni*, il Consiglio d'Amministrazione di questo Asilo Infantile, ha deliberato che il 23 corrente alle ore 14 e mezza nel Teatro Sociale « Gustavo Modena » gentilmente concesso, abbia luogo (con libero ingresso) la *festa dell'Albero di Natale.*

Si tratta di ben 120 bambini che quest'anno si sono iscritti, ingrossando così le file, di questa Pia Istituzione; quindi un bisogno maggiore di vivamente raccomandare all'intera cittadinanza e a tutti, di voler concorrere col loro obolo, sia in denaro che in effetti vestiari od altro, onde lenire le tristi condizioni di quei poveri innocenti e superare così il rigore della stagione invernale.

Le offerte si ricevono nei locali dell'Asilo Infantile. — In Borgo Aquileia nel negozio del sig. Desio Antonio — In Borgo Udine nel negozio del signor Giacomo Feruglio — ed in Borgo Cividale nel negozio del sig. Antonio Ronzoni.

Cividale, 16 — **Trasloco** — L'egregio Conte Zorzi direttore del nostro Museo è stato traslocato a Venezia, sua residenza desiderata.

Registriamo con rammarico la partenza di questo nobiluomo che ha saputo così bene ordinare il nostro Museo e la nostra biblioteca.

L'Albergo al «Friuli» — Questo principale Albergo venne esternamente *rinfrescato*, come suol dirsi, con una tinta color tonaca da frate, che in realtà se non è riuscita soddisfacente, neppur stuona per la grandiosità del fabbricato e per la sua architettura.

Il proprietario però è di cattivo gusto se, per conservare una memoria, sia pur cara, intende di lasciare quel pezzo di *frangia* che al color della veste non si addice, e che fa ai pugni coll'estetica, coll'ornato, e, se vogliamo, anche col buon senso.

L'insegna della Trattoria « Zoldan » — E' una bizzaria del pittore signor Varmo e che sarebbe riuscita assai meglio, se il tempo perverso non avesse contrastato colle buone idee dell'esecutore.

Tolmezzo, 17. — **Linee telefoniche riattivate** — Finora sono state riattivate due linee telefoniche, la linea Tolmezzo-Paluzza e quella per Paularo. Lungo le linee di Ampezzo, Comeglians e Udine lavorano attivamente diverse squadre di operai per rimetterle in funzionamento.

La neve pel telefono ha determinato un vero disastro.

Per chiudere un sentiero pericoloso — Nell'agosto passato certo Banelli Osvaldo da Trelli (Arta) si trovava al pascolo con delle mucche nella malga Valberia appartenente al Comune di Arta. Un giorno un vitello immessosi in un sentiero che si staccava dalla strada principale e che finiva in un burrone, miseramente perì. Allo scopo di impedire il verificarsi di ulteriori guai, il Banelli tagliò dal bosco comunale 17 giovani piante di abete e *con* queste chiuse quel sentiero.

La guardia forestale allora denunziò il Banelli *Osvaldo per furto* e contravvenzione forestale; ma ieri il pretore, assolse l'imputato pel furto e lo condannò a lire 14 di multa per contravvenzione forestale.

I ladri tradotti alle nostre carceri — Verso le 8 antimeridiane di oggi giungegano alle nostre carceri giudiziarie i coniugi *Boezio ed il Lorenzo* Valfredo da Cazzaso (frazione del Comune di Tolmezzo) imputati del furto di lire 2500 circa a danno dell'orefice Veritti. Vennero anche consegnati al Tribunale i bauli ed oggetti sequestrati.

Due conferenze agrarie. — Il prof. Voglino della locale cattedra ambulante di agricoltura sabato terrà una conferenza ad Enemonzo e domenica ad Ampezzo. In entrambe tratterà dell'allevamento del bestiame, del *concime* e delle stalle.

Pordenone, 17 — ***Per la navigazione fluviale.*** — Sappiamo che il cav. ing. Damiano Roviglio, fu a Milano dove *assistè all'importante* seduta tenuta ivi lunedì e che solo *martedì* mattina col diretti fu di ritorno e non domenica come ieri fu pubblicato. E ciò per la verità. *y.*

(*Dafne*) **Domanda.** — I comunisti di Torre hanno presentata domenica scorsa una petizione al commissario regio perchè si provveda alla sistemazione del Vialuz. Da dieci e più anni i frazionisti aspettano il mantenimento di una promessa che dovrebbe essere un dovere del Comune.

In cambio delle regalie le ditte Asquini, Angeli, Cardazzo, Gaspardo, Gorgazzi, Lizier, Mellan, Peverini e Raganin devolveranno le seguenti somme agli istituti cittadini di beneficenza. Congregazione Carità lire 800, alla casa di ricovero lire 150, alle cucine economiche 150, all'asilo infantile 150, al patronato scolastico 150, al comitato pro Infanzia 150. Complessivamente lire 1550.

In conseguenza di ciò: I preposti agli istituti beneficati fanno plauso alla nobile deliberazione e compresi dello spirito veramente moderno e benefico di detti signori esercenti, porgono loro i più sentiti ringraziamenti.

Elezioni — I socialisti faranno da soli. I democratici, crediamo di saperlo sicuramente, si asterranno. I moderati porteranno la maggioranza ed i clericali ne staranno indifferenti. Intanto v'è un'apatia significante. La massa elettorale pare non senta la vicinanza della lotta. Ciò è biasimevole.

Speriamo che almeno il calore salga di grado in questi ultimi giorni.

L'ottimo amico nostro maestro Fattorello ci prega di attestare — unicamente per l'*amicuique suum* — che egli non è «da parecchio tempo» il corrispondente-cronista del *Friuli* da Pordenone.

E' nostro dovere attestarlo, e precisare che per lo meno da tre mesi — a nostro ricordo — non abbiamo avuto il piacere di avere corrispondenze dal Fattorello.

Buia, 17 — **Consiglio comunale — Convocazione d'urgenza** — (*Min*) — Per sabato 19 alle 14 è convocato d'urgenza il Consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno; « Dimissioni di tre membri della Giunta sigg. Barnaba, Nicoloso, e Troiani — 2. Nomina dei tre assessori effettivi.

Per sabato si prevede una seconda edizione della seduta di domenica, cioè grave e tumultuosa.

Nel Consiglio è tale la scissione che si crede sia impossibile addivenire alla nomina dei nuovi assessori.

Intanto i dimissionari, così mal giuocati da un complesso di malintesi, certamente e a ragione si asterranno da qualsiasi voto.

Cose del Comune — A domani una lunga corrispondenza sull'importante argomento.

Cividale, 17 — **Cena d'addio.** — Ieri sera, una schiera di amici offrì, all'Albergo al « Friuli » la cena d'addio al partente per Pordenone dott. Dal Bon. Regnò la più schietta allegria ed il servizio fu senza eccezioni.

Riunione di soci. — Alla *riunione* di questa sera intervennero trentadue soci dell'Operaia e vennero proclamati candidati per le elezioni di domenica prossima i signori: Zanuttini Ettore, Polli cav. dott. nob. Antonio, Del Fiorentino ing. Matteo, De Biasio Giacomo, Medrea Luigi, Sabbadini Secondo.

Maniago, 17 — *I danni del maltempo.* — Son pochi giorni soltanto che la frana alluvionale di Clauzetto recava — come da sopraluogo dell'ing. Valussi — oltre 40000 lire di danno, che, lungo la strada di Poffabro, nel letto del Colvera, si ha uno spostamento di superficie montana di ben 500 metri

Gravissimi i danni ai terreni in franamento; la Chiesa di Vcleis è minacciata, ad Androis c'è dell'allarme.

Oltre ad essersi sfasciato il Canale dell'acqua per la luce elettrica, è crollato il muro della pozzetta che raccoglie l'energia elettrica.

Stasera si è al buio.

Temensi che lo scendimento che continua abbia a produrre altri danni.

Piccola posta

V. P., Roma; a domani; grazie della risposta e dell'adesione; ricevuto?

Corrisp., Buia: vi siamo obbligatissimi; vive grazie.

Io, Palmanova: siamo intesi; bale bon ug.

UDINE

(*Il telefono del Friuli porta il numero* **211.**

Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)

Il problema della luce elettrica

Il preliminare d'appalto

Abbiamo sott'occhio, finalmente, il *Preliminare d'appalto* (Allegato XII)....

A proposito: anche noi, come il *Giornale di Udine* abbiamo ieri mattina cercato in Segreteria municipale questo Allegato XII; e anche a noi fu detto che non c'era ancora; e la copia a stampa che abbiamo sot l'occhio l'avemmo anche noi dal signor Malignani. E anche noi troviamo, come il *Giornale di Udine*, che ciò non va punto bene.

Esaminiamo, dunque, questo Allegato, in attesa degli altri due: *quello per la municipalizzazione del servizio pubblico* — e quello per l'*impresa industriale con gerenza Malignani.*

***

Nelle linee generali questo preliminare è già ben noto ai nostri lettori, perchè ne fu riferito ampiamente a suo tempo nel *Friuli.*

L'art. 1 stabilisce che il Comune cede a Malignani i famosi *quattro quinti.*

In corrispettivo Malignani deve, per 15 anni, fornire al Comune l'illuminazione pubblica, in condizioni e previsioni di modificazione determinate nei comma inerenti all'art. 2 *fra* cui — omettendo quelli di carattere puramente tecnico — notiamo:

d) se le nuove invenzioni od applicazioni permettessero di ottenere, colla stessa quantità di energia, maggior quantità di luce, il Comune, fermo l'obbligo di non discendere col consumo di energia, nei riguardi del canone, sotto il limite di spesa di cui all'art. 3, potrà usufruire della maggior luce proveniente da quel consumo di energia, restando però a suo carico le maggiori spese necessarie pel ricambio delle lampade (od analoghe) dedotto il costo delle attuali, loro manutenzione e *ricambio*;

e) di aumentare gratuitamente il numero delle lampade o la loro intensità in ragione del 10 *per cento* dell'energia considerata dal presente contratto quando potesse il cessionario da solo, od in società con altri, trasportare a Udine notevoli *forze motrici* idroelettriche (almeno 400 cavalli), restando però le spese di impianto per l'aumento a carico del Comune, *compatibilmente con le* condizioni della rete di città;

h) pagare in due sole rate semestrali posticipate (1 luglio e 1 gennaio) la somma annua di lire 4400 per tutti i 15 anni di durata del presente contratto....

i) attuare, 6 mesi dopo l'approvazione definitiva del presente contratto, le le annesse tariffe per l'illuminazione privata, alle condizioni dalla stessa portate (*che cosa vuol dire, questo? ci sembra necessario chiarire....*) con una riduzione sui prezzi attuali della tariffa a consumo non inferiore in media al 10 per cento, e con una categoria ulteriormente ridotta per favorire le classi meno abbienti;

l) *di prorogare per 15 anni il diritto del Comune di* **riscattare** *lo Stabilimento al salto del Ledra — o questo e gli stabilimenti altresì di Porta Gemona e S. Osvaldo coi salti relativi* — a prezzo di stima, quale sarà fissato al momento del riscatto, dagli arbitri di cui all'art. 26 del presente contratto, fatto obbligo al Comune di un preavviso di due anni.

In caso il signor Malignani avesse fatti nei detti stabilimenti o salti nuovi lavori, il Comune sarà obbligato di riscattare *quelli* soltanto che fossero strettamente connessi colla forza motrice dei salti e colla distribuzione dell'energia e purchè di evidente vantaggio per la migliore utilizzazione dei salti stessi.

Detti stabilimenti e salti **potranno anche essere riscattati dal Comune subito**, ma in tal caso *a prezzo di costo*, e dovranno essere dati in affitto al signor Malignani fino al termine del presente contratto per un canone annuo corrispondente all'interesse del 4 e mezzo per cento oltre la quota d'ammortamento consuetudinario sul prezzo del riscatto, restando la manutenzione ordinaria a carico Malignani e quella *straordinaria* a carico del Comune.

11. Nel caso che per cambiamenti di sistemi di lampade si rendessero necessarie *delle modificazioni alla rete*, la spesa relativa a carico del Comune sarà concordata di volta in volta, tenuto conto però dei vantaggio che potrà risentirne il Malignani.

13. Nel caso il signor Malignani per approfittare di nuove invenzioni od applicasse modificasse il sistema d'illuminazione pei privati, *il Comune avrà diritto di profittarne a condizioni da stabilirsi* d'accordo, ed in difetto dagli arbitri, *tenuto conto* delle presenti pattuizioni e dei vantaggi altresì che dalle nuove invenzioni od applicazioni fossero per derivare al Malignani.

14. Qualora la tariffa effettivamente praticata ai privati (non quella a stampa) dovesse scendere a parità di consumo sotto i prezzi stabiliti pel Comune, *esso godrà dello stesso beneficio* anche in riguardo alla illuminazione pubblica.

***

Ci fermiamo un momento sull'art. 17 che dice:

Il Comune assume di *prestare appoggio* morale all'industria del signor Malignani, *naturalmente* **senza pregiudizio dell'officina del gas.**

« Tanto il signor Malignani quanto il Comune poi, quale esercente la detta officina, si obbligano *a non spingere la concorrenza reciproca* **in modo rovinoso per le rispettive industrie** *e ad esercitarla con forme corrette*, per modo che si determini spontaneamente e liberamente senza pressioni o sollecitazioni indebite sui consumatori »!

Questo capitolo è delicato, e va chiarito bene, e forse più rigorosamente rinforzato a tutela del Comune.

Intanto la *frase « in modo* rovinoso per le rispettive industrie » va spiegata meglio, a scanso di malintesi adesso e di contestazioni e peggiori conseguenze poi

Il conflitto d'interessi, del resto, dell'industria elettrica con quella del gas, è fatale e inevitabile, anche se il Municipio fosse esercente di entrambe, e anche se la legge gli concedesse il monopolio. Figurarsi poi nelle condizioni legislative odierne, di libera concorrenza!

Certo è che l'azienda del gas deve *sopratutto* sfruttare, con attivo sviluppo, il campo, incontrastatole, della cucina, con beneficio e con progresso morale delle classi popolari.

Ma, intanto, bisogna trovare a garanzia contro la concorrenza dell'azienda elettrica, — nel caso dell'appalto — qualche cosa più che un semplice impegno morale di lealtà.

***

Gli altri articoli determinano le garanzie ipotecarie a favore del Comune, il diritto e il modo di vigilanza e di controllo, le penalità in caso di cattivo servizio ecc.

Nell'art. 26 si legge:

Non potendo per circostanze straordinarie ed imprevedibili estranee all'impresa e salvo i casi di comprovata forza maggiore, aver luogo l'illuminazione elettrica, l'impresa stessa dovrà provvedere a proprie spese all'illuminazione pubblica mediante lampade d'altro genere d'intensità luminosa stabilita nel presente contratto e ripristinare la illuminazione elettrica nel più breve termine possibile.

Ed è comminata la penale di L. 100 per ogni ora di mancata o ritardata illuminazione.

Ma qui domandiamo se non si debba e non si possa stabilire un obbligo di risarcimento, anche verso i privati utenti.

---

14 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno

di

ROBERTO FAVA

Settembre, 1874.

Ora riprendo la storia delle contese dinastiche di qui. Solo così potrete farvi un'idea delle grandi lotte che si dovranno ancora combattere *in* seno a questo popolo.

Ieri il mio amico prete m'aveva *mandato a dire* che ora posso andare da lui. Questa mattina frattanto sono andato a trovarlo. Il pover'uomo è stato ammalato. Questa volta non l'ho trovato nel giardino, ma nella sua cella. E' una cameretta piccola, ma pulita. Sulle finestre sono disposti vari vasi con pianticelle di basilico che mandano un acuto profumo. Metà di una parete è coperta da icone, dinanzi a cui arde un lumicino ad olio. Ad *un'altra parete sono appesi* i ritratti di Karageorge e di Milosh il Grande: e sotto, la scena dell'uccisione di Michele *Obrenovich.* Ho trovato il buon prete che leggeva il salterio. Era al salmo in cui Davide cacciato da Saul *prega il Signore.* Mi *accolse colla più* grande cordialità.

— Vedete? — mi diss'egli. — Dio è buono e mi avverte che si approssima la mia fine perchè faccia ammenda de' miei peccati. Come agli individui, così ai popoli Iddio manda spesso delle tribolazioni perchè si purifichino nelle sofferenze e nelle lotte. Anche il popolo serbo ha sofferto molto, ma ciò ridonderà alla fine a suo bene.

— Ripigliamo — soggiunse dopo una breve pausa — la nostra narrazione al punto in cui l'abbiamo lasciata. — *E ciò dicendo si pose* una mano sulla fronte e rimase per alcuni istanti in quell'atteggiamento, come per raccogliere le fila del suo pensiero.

— Vedete? — continuò subito dopo — io posso ben dimenticare ciò che m'è accaduto ieri, ma il passato lo riveggo chiaro e limpido, come mi apparisse riflesso sopra la lastra di uno specchio. Così vuole il Signore perchè possiamo raccontare alle novelle generazioni *gli avvenimenti del tempo* trascorso.

I campi della Serbia erano fioriti come un giardino, sui monti pascolavano numerose greggie, il cui candido manto risaltava sul verde dell'erba e sul nero cupo delle rupi, e copiosi raccolti di frutta e di biade allietavano le case dei cristiani.

Il popolo serbo non teme la *fatica* e Dio aiuta e benedice quelli che lavorano con ardore. Il mattino e la sera il popolo pregava il Signore di mantenergli in buona salute il suo salvatore, Karageorge. Ma il diavolo, che ispira agli uomini i pensieri cattivi! e stuzzica in essi gli appetiti malsani, susurrò a Milan: «Tu, Milan, sei valoroso non meno di Karageorge. Sei inoltre più intelligente di lui. Perchè non saresti tu il capo della nazione serba? Devi esserlo per la felicità del popolo!» E Milan era invero molto valoroso ed intelligente. Ma, non si sa bene come, egli morì improvvisamente a Bucarest, a quel che sembra, avvelenato, nel 1810, proprio quando la Serbia aveva più bisogno di lui, poichè molto restava ancora da lottare contro i turchi.

Venne in luogo suo Milosh Teodorovich, fratello *uterino e braccio destro* di Milan Obrenovich, che assunse pure il nome di famiglia di Milan.

Per anni ed anni i nostri lottarono valorosamente, guidati da Karageorge, ma dove cadeva un turco dieci altri prendevano il suo posto, mentre dove moriva uno dei nostri nessuno lo sostituiva. Sebbene in piccol numero, i serbi fecero miracoli di eroismo, ma le nostre file s'erano così assottigliate, che Karageorge si trovò costretto a fuggire in Austria.

Con raggiri ed intrighi d'ogni sorta Milosh riuscì a prendere il potere.

— Ha adoprato anch'egli armi sleali, ma ha dovuto farlo per la salvezza della nazione — diss'io.

— Ebbene, sia pure, sin qui, come voi dite. Ma perchè, quando nel 1817 Karageorge rientrò in Serbia per liberare dal giogo la nazione, Milosh lo ha ucciso a Iessenitza?

— Sono misteri della storia difficili a spiegarsi. L'avrà ucciso in un impeto di ardore bellicoso, come aveva fatto Karageorge col padre suo.

Karageorge, quando uccideva, aveva ragione di uccidere. Ha fatto appiccare dinanzi a' suoi occhi l'unico suo fratello perchè aveva violato una fanciulla. Così egli intendeva il dovere. E grande era l'affetto che portava a Milosh. Nel mondo, figlio mio, domina ancora sopra ogni cosa, come legge implacabile ed indefettibile, la vendetta del sangue. Sì, il sangue versato ingiustamente chiede vendetta *sino* alla nona generazione. Milosh ha sparso ingiustamente il sangue del grande Karageorge e chi uccide di spada, di spada deve perire. La vendetta non ha colpito Milosh, ma ha colpito però Michele Obrenovich. Questi successe al padre suo Milosh. Non aveva figli e da noi questo è un segno dell'ira divina. I partigiani di Karageorge il Grande non avevano dimenticato che questi chiedeva vendetta, che non aveva pace nel sepolcro.

Un giorno, verso le 5, Michele passeggiava nel parco dei cervi a Topshider. Era sul finire di Maggio e la *giornata* era stata calda ed afosa.

I suoi amici avevano detto a Michele:

— Principe, *corrono* delle voci sinistre, non uscite dal palazzo!...

— Che dite mai!... I miei serbi mi vogliono bene e non mi tradiranno...

Quando Iddio vuol punirci, ci toglie anzitutto il senno. E Michele si recò nel parco assieme a Caterina, figlia della sua prima cugina Anca, e ad Anca stessa. Egli amava Caterina e aveva anche cercato di prenderla in moglie, ma non aveva potuto perchè la Chiesa non gliene aveva dato il permesso. Erano con loro anche Milutin Garashanin ed altri.

(*Continua*).

Altre obiezioni dell'ingegner Valussi

Il punto essenziale

L'ing. O. Valussi scrive:

«Il punto essenziale per noi è questo: che in nessun caso, e neppure se si credesse di addivenire ad un appalto, il Comune di Udine *non deve lasciarsi scappare di mano le condotture elettriche*, che gli esistono nella nostra città».

E dimostra molto bene l'importanza di questa riserva, e le conseguenze angustiose se essa mancasse.

E noi di associamo; e vorremmo che in tal senso si integrasse il comma I all'art. 2 (su riportato) che stabilisce il diritto del Comune a riscattare *subito o a scadenza di contratto* i salti e gl'impianti analoghi.

Non si rinuncia ai miglioramenti

Abbiamo ieri ribattuto, all'obiezione dell'ing. Valussi circa il temibile monopolio o *trust* industriale, in caso di appalto:

1. che il caso di «industria municipale», non elimina questo pericolo, perchè, o l'azienda municipale entra anch'essa nell'eventuale *trust* (ed è mostruoso a pensarsi, perchè farebbe lega contro i cittadini utenti) o sarà battuta disastrosamente in breccia dal *trust* avversario;

2. che, del resto, tali *trusts* in questo *ramo sono assai difficili perchè non si tratta di un genere di consumo imprescindibile*, e l'utente privato se ne può liberare, ricorrendo ad altro genere d'impianti.

Adesso poi osserviamo: e la «Municipalizzazione» (e cioè l'assunzione diretta del solo servizio pubblico da parte del Comune) *che cosa può fare contro tale pericolo*, in favore dei privati? Forse degenerare e cadere nel pericoloso errore dell'«industrializzazione» mettendosi a fare impianti di produzione e di smercio in grande?

L'*appalto* invece (*sempre, s'intende*, com'è nel concetto nostro, per un periodo di anni, in attesa che si consolidi l'industria della luce) risolve anche questo quesito, perchè:

1. garantisce al Comune, checchè avvenga, un limite noto e determinato di spesa — e ai privati un limite massimo di tariffa — che nessun trust gli può elevare;

2. mette il Comune (*V. articoli del Preliminare su citati*) in condizione e diritto di *approfittare, per sè e pei privati*, dei migliori prezzi portati da nuove invenzioni o applicazioni o da concorrenze.

La municipalizzazione

e le sue falsificazioni

Fra coloro che gridano «*Municipalizzazione, Municipalizzazione*», abbiamo forte dubbio che vi siano molti che non si sono mai curati di saper bene che cosa sia, di approfondire questo concetto, applicato prima in Inghilterra, e portato in Italia — fra le bieche diffidenze, poi fra i forzati e non sinceri adattamenti della parte conservatrice — dalla giovine Democrazia.

Ed abbiamo anche qualche ragione di pensare che da taluni lo si gridi oggi, più che altro, per gioco d'opposizione, nell'intendimento di mettere in imbarazzi la parte democratica al potere.

Noi vorremmo che, da coloro che oggi sostengono il partito della municipalizzazione, ci si dicesse quale concetto veramente ne hanno, quali benefici in *questo caso* ne aspettano.

Così si potrebbe, forse, intendersi.

Per conto nostro, le modeste cognizioni che abbiamo cercato di farci in proposito, abbiamo esplicite, quanto più chiaro ci fu possibile, nel *Friuli di sabato*.

Se sono sbagliate, ci si corregga — ed eccoci, qua, grati a chi c'insegna, a rettificare le idee sbagliate.

Se no, è inutile discutere.

Il voto

è l'arma civile più potente che abbia in mano il popolo per le sue rivendicazioni politiche od economiche.

E' questa — sino al 31 corr. — l'epoca propizia per le iscrizioni alle liste elettorali amministrative e politiche pei quei cittadini che, pur avendo i requisiti dalla legge richiesti, ancor non abbiano rivendicato questo loro diritto, ottemperando nel tempo stesso ad un loro dovere.

Il tempo stringe; non mancano che soli pochi giorni. Raccomandiamo quindi agli amici di non frapporre ritardo.

Chi desidera istruzioni si rivolga all'Associazione Democratica, in via Paolo Sarpi, o, il giovedì ed il sabato, dalle 8 alle 10 al Circolo Socialista, in vicolo Raddi, oppure, tutte le sere dalle 7.30 alle 8.30, all'Associazione Repubblicana "Antonio Andreuzzi" in via Belloni n. 7.

A domani la cronaca della *Caccia al daino*, seguita ieri a Fagagna.

ECHI E RINTOCCHI

Il "Crociato"

accennando alla mia nota alla lettera dell'amico Magistris, dice:

«Una sola domanda facciamo al collega: per quei criteri che si espelle dalla scuola il Dio del catechismo, si può introdurre il Dio di Mazzini?».

Intanto, per quei criteri, assolutamente obbiettivi, di laicità, da me sostenuti, non «si espelle» affatto nessun «Dio»; ma semplicemente si lascia alla Chiesa ciò che è della Chiesa, e si richiama la Scuola alle sue funzioni di «istruzione civile».

Quando all'opuscolo di Mazzini, ciò che ne penso — relativamente all'idea di sostituirlo al catechismo confessionale nelle Scuole elementari — l'ho detto chiaro e tondo nello stesso numero del *Friuli*.

(e. m.)

A domani una lettera di un'altra maestra comunale.

PATRONATO "SCUOLA E FAMIGLIA"

Resoconto morale

approvato dall'assemblea nell'adunanza del 13 dicembre 1903

Il dott. Pitotti, con quell'amore e zelo che non gli è mai venuto meno verso la nostra istituzione, visitò ripetutamente i nostri bambini dei quali tre soltanto furono riconosciuti bisognosi di essere inviati ai monti e uno al mare.

Questo fatto è assai *confortante* per noi, in quantochè è una *prova evidente* che i nostri fanciulli godono generalmente *buona salute*, dovuta ai sani esercizi ginnastici, ai giuochi all'aria aperta, i quali rinforzano e temprano le fibre gracili, e mantengono in buone condizioni le forti.

I giovanetti che durante l'anno necessitarono di medicinali furono ben pochi, se si considera che solo ad una dozzina fu somministrato l'olio di fegato di merluzzo; esiguo fu pure il numero di quelli che vennero mandati all'ambulatorio.

Gli alunni che frequentano l'Educatorio, oltre la refezione che alla mattina vien loro data dal Comune, continuano a ricevere, nel pomeriggio, la solita porzione di pane e formaggio, essendo più che mai convinti che la scarsa nutrizione toglie o scema l'energia delle facoltà intellettuali, e che da uno sviluppo fisico insufficiente, non si può ripromettere serio sviluppo di intelletto. Fare di un bambino mal nutrito un buon scolaro, è difficile, e se qualcuno vi riesce, lo sforzo necessario è per lui assai maggiore che a quel fanciullo in cui un sangue ricco e vigoroso circola nei meandri del cervello.

L'egregio dott. cav. Domenico Callegaris, come negli anni decorsi, mise a disposizione dell'Educatorio la vasca da nuoto. Il bagno fu praticato da bambini e bambine, in giornate diverse, senza inconvenienti di sorta, anzi con evidente vantaggio della pulizia e della salute.

L'andamento dell'Educatorio fu regolare, ed il precipuo merito di ciò devesi attribuire alla brava direttrice, signorina Ida Bianchi, e alle maestre, onde ad esse rivolgo, a nome del Consiglio direttivo, una parola di encomio e di gratitudine. Nè facile, nè poco faticoso, è il compito di coloro che con amorosa cura devono attendere al disimpegno del delicato ufficio, disimpegno il quale richiede in pari grado cuore ed intelligenza, poichè occorre che le maestre sieno non meno educatrici che istruttrici, non meno madri che maestre.

Le maestre addette alla Sezione maschile nel corso annuale furono le signorine Rodolfi Anna, Zimpieri Maria, Vittoria Starolo-Moro e Virginia Percotto. Quest'ultima abbandonò l'Educatorio per prendere marito; e al Consiglio dispiacque assai d'aver perduta una valente insegnante, che fu poi sostituita dalla signorina Marcellina Vendramini. Alla Sezione femminile insegnarono le maestre *Giuseppina Politi*, Noemi Sgobero e Coccolo Maria la quale pure lasciò l'Educatorio, avendo ottenuto un posto di maestra in una pubblica Scuola. In sua vece venne nominata la signorina Alice Centazzo.

(Continua).

Beneficenza — L'unione Velocipedistica Udinese elargì a questa Congregazione di Carità le sue duecento azioni dell'Esposizione Regionale di Udine.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

Anche pel 1° d'anno 1904 la Congregazione di Carità farà la solita distribuzione ai poveri di N. 300 (trecento) razioni di minestra — pane e carne — presso la cucina Popolare con speciale offerta del Comm. Marco Volpe.

La Congregazione a nome dei sussidiati ringrazia.

Veggasi in quarta pagina: *Avviso cartoleria*

Francesco Pastonchi

Disse, ieri sera, al nostro Minerva affollato, le sue poesie; disse l'Ode a Galileo Ferraris, sonora e limpida come le acque dei fiumi a cui s'indirizza, e alcuni sonetti di *Belfonte*. Belli, quasi tutti; il verso fluisce melodioso e spontaneo; la struttura del piccolo componimento si rivela salda e ben proporzionata; concetti nobili ed alti balzano dal giro armonioso di pochi versi; così, nel sonetto *A una guida alpina*, ov'è raffigurato l'eterno affannarsi dell'umanità verso un'alta meta, che dall'alto affascina, verso il Progresso.

Belli sempre; anche se non sempre del tutto originali: il sonetto *ora ricordato* richiama alla mente del giovanetto del *Longfellow* che sale, sale sempre, ripetendo il fatidico motto *Excelsior* verso cime inesplorate, verso l'Ideale. In un altro sonetto, ove parla dell'indifferenza del poeta verso la gente, che lo scruta, e vorrebbe penetrare nell'intimo del suo cuore, per strappargli il tesoro dei suoi affetti, ripete quanto in pochi versi lo Stecchetti ci dice, con animo veramente straziato, nella sua poesia *Al Vagilone*.

Come dicitore, il poeta si presenta bene, sicuro di sè e della sua arte; talora però l'accento stanca; il gesto pure non è *sempre* misurato e sobrio. Ha certo, delle qualità preziose, invidiabili, per cui potrà divenire emulo di altri due poeti e dicitori squisiti: di Giacosa e di Panzacchi.

Nell'ultimo carme egli riuscì veramente a dare all'uditorio la sensazione del suono d'una campana, così bene seppe rendere i versi onomatopeici del sereno e triste poeta della Vita, di Arturo Graf.

Udine intellettuale non volle lasciarsi sfuggire tale occasione: e fece bene. Notammo le nostre signore più colte, vezzosissime nelle loro eleganti toelette; moltissimi professori del Liceo e dell'Istituto; nè fu scarso il concorso del popolo, che comincia a sentire i bisogni che caratterizzano le classi più alte, segno evidente della sua continua ascensione verso gli alti Ideali che si è giustamente prefisso.

Apì.

Nessun giornale del mondo ha mai dato premi dell'importanza e del valore reale di quelli del **Secolo** di *Milano*. Una **Casa Signorile** del valore di Lire **190.000** che rende L. **8650** all'anno!! Una **Villa a San Remo** di tale magnificenza che per soli tre mesi venne affittata per L. **5000** del valore di L. **120.000** un **Villino Chalet ammobigliato** *a Brunate*, la meravigliosa stagione climatica sul *Lago di Como*, **2 automobili splendidissimi**, una **Locomobile-trebbiatrice** *modello 1904*, della rinomata casa *Ruston Proctor* di Lincoln, gioielli di gran valore, pianoforti a coda delle più importanti case del mondo, mobili da studio completo, sala da pranzo, camera da letto, corredi ricchissimi di abiti e biancheria da signora, corredi completi da casa, servizi di posate in argento e altri bellissimi premi, nessuno inferiore al valore di L. **1000**. **Il Secolo** *di Milano* stampato, tutti i giorni in **6 pagine** regala ai suoi abbonati anche il *Secolo illustrato della Domenica*. L'abbonamento nel Regno costa L. **24** — Estero Fr. **40** da spedirsi direttamente con cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, 14, Via Pasquirolo, Milano**, con *indirizzo ben chiaro*.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 e mezza la Compagnia di opere comiche e operette «Città di Trento» in luogo della già annunciata *Pompadour* rappresenterà: **Santarellina** (Mam'zelle Nitouche) operetta in 3 atti del maestro Harvè.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 19 dicembre S. Sabina.

Effemeride storica

La riunione di Medeuzza

18 dicembre 1615. — Le scorrerie degli Uscocchi e Croati nel territorio di Monfalcone, ove avevano commesse enormità incredibili furono motivo di nuova guerra.

In presenza di detti fatti (dice Fra Paolo Sarpi nella *Storia degli Uscocchi* Vol. II) i capitani e ministri della Repubblica riuniti in Palma per prendere consiglio sopra la difesa dei confini del numero di milizia che già era giunta dalla Carinzia a Tolmino. Però deliberarono «di farsi innanzi ad occupare i posti situati nei confini di quel contado, acciò qualunque gente venisse fosse costretta a fermarsi in quello e non potesse far incursione nel Friuli».

Fu fissato come punto d'onde doveva determinarsi l'invasione, Medeuzza, ed ivi nella campagna detta Modoletti, nella notte dal 18 al 19 dicembre 1615 si raccolsero le genti venete. Venne da Palma Pompeo Giustiniani con 1500 fanti, quattro compagnie di Cappelletti e due pezzi d'artiglieria; da Udine le truppe e gli uomini d'arme che la *patria del Friuli* forniva per la guerra; più due compagnie d'archibugieri a cavallo, sotto Daniele Antonini, una delle quali del comune di Udine; da Cividale Marco Antonio di Manzano con sessanta uomini d'arma, fiore della nobiltà cividalese e di altre parti d'Italia volontari per la guerra. (Seguita nell'effemeride di domani).

Pel "Pranzo di Natale,,

alle famiglie povere

Una lunga lista di oblazioni ci è comunicata, ma tardi.

La pubblicheremo domani.

E MERCATALI *dir.-propr. respon.*

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEZZANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 3 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - **Milano.**

La Stagione - "La Saison,,

Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, dànno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande »	»	6.—	9.—	5.—.

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio o confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chiede.

Vernice

istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Brunitore

Istantaneo

per lucidare

ORO

ARGENTO — RAME

PACFONT

OTTONE — ecc.

Si vende presso il *Friuli* a cent. 80 la bottiglia

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi**

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.40	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S. T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S. T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	16.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo « Stallo Pauluzza » Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **topi, sorci, talpe.** — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cerini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Cartoline "I DOGI DI VENEZIA,,

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 120 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguita da valenti artisti, rinchiusi in foderina Illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2.00 all'editore Gobbato Ferdinando cartolaio Venezia.

La specialità del giorno è la

PETROLIN

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capiglistura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capiglistura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno e nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficacie e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

Acqua d'Oro

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle signore, i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.60 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

CARTOLERIE

Marco Bardusco

UDINE

Via Mercatovecchio e Via Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo

Sconto del 10 per cento

sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe		
Classe I.	Lire	**1.05**
» II.	»	**1.20**
» III.	»	**1.45**
» IV.	»	**1.95**
» V.	»	**2.00**

Libri scrivere pagine 28, **formato usuale** a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata . . . **Cent. 2**

Detti pag. 56 con cartoncino greve figurato . . . » **5**

Detti pagine 28 formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata . . . » **4**

Detti pag. 56 con cartoncino greve . . . » **10**

Detti pag. 40 formato reale per le scuole comunali di Udine . . . » **5**

Detti pagine 80 formato reale per le scuole comunali di Udine . . . » **10**

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni e prezzi speciali pei Municipi, Maestri e Scuole in genere.

ACQUA della CORONA

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

lire due la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA